

III.

BRANCATELLI, Valentina; PISTOIA, Francesco Maria e TIRENDI, Carla (2024). *Donne e potere. Testimonianze di leadership femminile nelle arti e nel tempo*. Salamanca: Ediciones Universidad de Salamanca.

Donne e potere: testimonianze di leadership femminile nelle arti e nel tempo riunisce i contributi di studiosi, esperti e attivisti che analizzano, da prospettive diverse, il ruolo delle donne nelle dinamiche di potere attraverso i secoli. I saggi offrono una visione ampia e critica delle sfide e delle conquiste femminili nei contesti politici, accademici, culturali e sociali, mettendo in luce il loro contributo decisivo nella trasformazione della società. Il volume invita a riflettere sulle molteplici forme della leadership femminile, evidenziando il coraggio e la determinazione con cui le donne hanno ridefinito il concetto di potere e continuano, ancora oggi, a sfidare stereotipi e barriere, aprendo la strada a un futuro più inclusivo.

L'opera si inserisce nel quadro delle ricerche del gruppo riconosciuto dall'Università di Salamanca Escritoras y personajes femeninos en la literatura. Il suddetto gruppo di ricerca ha come obiettivo quello di dare visibilità alle scrittrici dimenticate e ai personaggi femminili nella letteratura, per contrastare gli stereotipi e recuperare la vera identità delle donne nella storia letteraria. Il gruppo si caratterizza per la compresenza di studiosi appartenenti a differenti ambiti disciplinari, nonché per l'attiva partecipazione di giovani ricercatori, il cui contributo apporta nuovi stimoli intellettuali e favorisce un costante aggiornamento degli approcci critici. Inoltre, i risultati delle ricerche non restano solo teorici: vengono inseriti nei corsi universitari per aggiornare i programmi e coinvolgere gli studenti nella ridefinizione del canone. Valentina Brancatelli, Francesco Maria Pistoia e Carla Tirendi, studiosi attivi nell'ambito degli studi letterari e culturali,

hanno curato la raccolta e il coordinamento dei contributi di diversi ricercatori e ricercatrici, dando vita a un volume coerente e articolato che testimonia la solidità scientifica e la ricchezza delle ricerche da loro promosse. La prima sezione affronta questioni centrali della *Querelle des femmes* – natura, ruolo e dignità femminile – mettendo in evidenza il riconoscimento delle capacità governative delle donne. Attraverso figure simboliche come Giuditta ed Eleonora di Toledo, vengono esplorati testi umanistici e rinascimentali che celebrano il coraggio, la virtù e l'abilità politica femminile, delineando un percorso tra mito e storia che rivela il potere delle donne di incidere sulle vicende umane.

La seconda sezione, *Donne e società*: il potere delle idee nella scrittura femminile nell'età contemporanea, studia la dinamica della scrittura femminile nel xx secolo come strumento per sfidare le convenzioni sociali e ridefinire i ruoli di genere. Attraverso opere che spaziano dal romanzo realistico al fantasy, si delinea il potere delle parole come veicolo di emancipazione, critica sociale e resistenza. Viene messo in luce come autrici come Alba de Céspedes, Licia Troisi e Irène Némirovsky abbiano creato personaggi femminili capaci di rivendicare autonomia, forza e leadership, contribuendo a trasformare le aspettative e le rappresentazioni della donna nella società contemporanea.

La terza sezione, *Politica e Religione*: Manifestazioni di forza e virtù dal xvi al xx secolo, considera l'incidenza delle donne nella sfera politica e religiosa, evidenziando il loro coraggio e la capacità di influenzare la Storia. Dalle regine del Rinascimento, come Beatrice d'Aragona, alle figure pionieristiche del xx secolo come Shirley Chisholm e Antonietta Giacomelli, fino a donne impegnate nella vita religiosa come Caterina da Siena, si evidenzia come le donne abbiano saputo conquistare spazi di potere, affermando virtù, leadership e autonomia. Si mostra così il contributo femminile nel plasmare

istituzioni, società e cultura, dimostrando che il potere può essere esercitato anche al di fuori dei ruoli tradizionalmente maschili.

La quarta sezione, *Donne d'ogni epoca*: la letteratura come espressione della disidenza femminile, approfondisce il ruolo della scrittura come strumento di emancipazione e resistenza delle donne dalla classicità all'età contemporanea, con un'attenzione particolare alla tradizione letteraria italiana. Lungo un percorso che si estende per secoli di storia e attraverso diversi contesti culturali, i capitoli riuniti in questa sezione mettono in luce come le donne abbiano saputo utilizzare la parola scritta per superare barriere sociali, culturali e politiche, affermando la propria autonomia intellettuale e creativa. Accanto a figure archetipiche come Penelope, simbolo di virtù, saggezza e perseveranza, vengono analizzate autrici italiane che, nei secoli, hanno fatto della letteratura uno strumento di critica e trasformazione sociale. Particolare rilievo è dato alle scrittrici del Novecento, come Anna Maria Ortese, che nei suoi romanzi mette in discussione i ruoli tradizionali e le dinamiche di potere, e Laudomia Bonanni, la cui produzione riflette la tensione tra esperienza personale, contesto istituzionale e riflessione politica. Queste autrici, insieme ad altre, hanno saputo trasformare la scrittura in un mezzo per raccontare la condizione femminile e proporre modelli alternativi di resistenza e innovazione. Si prende inoltre in esame testi storici e trattati di epoche precedenti, come quelli di Giovanni Battista Modio o le raccolte poetiche di Ippolita Sforza, per mostrare come la cultura e la conoscenza abbiano offerto alle donne strumenti di legittimazione e di affermazione in spazi tradizionalmente maschili. Prende forma un quadro articolato, in cui la letteratura italiana si configura non solo come specchio delle trasformazioni sociali, ma anche come motore di cambiamento e spazio privilegiato per l'elaborazione di nuove identità femminili.

La quinta ed ultima sezione del volume, intitolata *Arti ed educazione*: esempi di volontà e resistenza nel corso del tempo, indaga la funzione delle donne nelle arti e nell'istruzione come strumenti di emancipazione e resistenza. Dalle pioniere dell'educazione e dell'attivismo, come Paolina Schiff, alle figure del Medioevo che utilizzano la scrittura come mezzo di insegnamento e riflessione, si rileva come le donne abbiano saputo trasformare conoscenza e creatività in strumenti di potere. Viene analizzata anche la presenza femminile nella letteratura e nella drammaturgia, evidenziando il rapporto donna-potere nella librettistica, nel teatro settecentesco e nelle riletture contemporanee di classici come *Re Lear*. Infine, si considerano le artiste contemporanee che, attraverso la performance e l'uso del corpo, danno voce a rivendicazioni politiche e culturali, sfidando stereotipi di genere e ridefinendo il ruolo femminile nell'arte e nella società. In sintesi, questa sezione mostra come le donne abbiano saputo creare spazi di autonomia e influenza, utilizzando le arti e l'istruzione per promuovere cambiamenti culturali e sociali duraturi.

In conclusione, la monografia offre una panoramica articolata sul ruolo delle donne nella storia, nella cultura, nella politica, nella letteratura e nelle arti, mostrando come la loro voce e il loro impegno abbiano costantemente plasmato la società. Dai miti classici alle figure contemporanee, dalle regine alle autrici e artiste, si profila un percorso di resistenza, creatività e leadership che ha sfidato stereotipi, superato ostacoli e ridefinito i confini del potere femminile. Il volume non si limita a raccontare la storia delle donne, ma invita a riflettere sul loro contributo fondamentale alla trasformazione sociale e culturale, offrendo strumenti per comprendere il modo in cui determinazione e ingegno continuino a incidere sul presente e possano ispirare il futuro.

MARIA TERESA SITZIA
Università di Sassari

